

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

13.12.2006

B6-0648/2006 }
B6-0653/2006 }
B6-0654/2006 }
B6-0656/2006 }
B6-0659/2006 } RC1

PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 115, paragrafo 5 del regolamento da

- Michael Gahler, Maria Martens, José Javier Pomés Ruiz, Bernd Posselt e Charles Tannock, a nome del gruppo PPE-DE
- Pasqualina Napoletano, Elena Valenciano Martínez-Orozco, Miguel Angel Martínez Martínez, Marie-Arlette Carlotti, María Sornosa Martínez e Pierre Schapira, a nome del gruppo PSE
- Marios Matsakis, a nome del gruppo ALDE
- Raül Romeva i Rueda, Marie-Hélène Aubert, Margrete Auken e Hiltrud Breyer, a nome del gruppo Verts/ALE
- Luisa Morgantini e Ilda Figueiredo, a nome del gruppo GUE/NGL
- Cristiana Muscardini, Roberta Angelilli, Michał Tomasz Kamiński, Adam Jerzy Bielan, Hanna Foltyn-Kubicka, Marcin Libicki e Mieczysław Edmund Janowski, a nome del gruppo UEN

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi:

- PPE-DE (B6-0648/2006/2006)
- GUE/NGL (B6-0653/2006)
- UEN (B6-0654/2006)
- PSE (B6-0656/2006)
- Verts/ALE (B6-0659/2006)

sul coinvolgimento delle forze ONU nelle violenze sessuali in Liberia e Haiti

RC\645114IT.doc

PE 382.909v01-00}
PE 382.914v01-00}
PE 382.915v01-00}
PE 382.917v01-00}
PE 382.920v01-00} RC1

Risoluzione del Parlamento europeo sul coinvolgimento delle forze ONU nelle violenze sessuali in Liberia e Haiti

Il Parlamento europeo,

- vista la Conferenza ad alto livello dell'ONU sull'eliminazione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale compiuto dal personale dell'ONU e delle ONG, svoltasi a New York il 4 dicembre 2006 e i commenti del Segretario generale in tale conferenza,
- vista la Quarta convenzione di Ginevra (1949) e i protocolli addizionali del 1997 secondo cui le donne devono essere protette contro gli stupri e tutte le altre forme di violenza sessuale,
- viste la Dichiarazione delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993 sull'eliminazione della violenza contro le donne e la Convenzione delle Nazioni Unite del 20 novembre 1989 sui diritti del bambino
- vista la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite n. 1325 (2000) del 31 ottobre 2000, sulle donne, la pace e la sicurezza
- vista la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU n. 1265 (1999) del 17 settembre 1999 sulla protezione dei civili nei conflitti armati e in particolare il paragrafo 14, secondo il quale il personale ONU che si occupa delle attività di pace deve avere una formazione appropriata, in particolare in materia di diritti dell'uomo e negli aspetti relativi al genere,
- visto lo statuto di Roma che istituisce il Tribunale penale internazionale adottato nel 1998, e in particolare gli articoli 7 e 8, secondo cui lo stupro, la schiavitù sessuale, la prostituzione forzata, la gravidanza forzata, la sterilizzazione forzata e qualsiasi altra forma di violenza sessuale sono crimini contro l'umanità e crimini di guerra che vengono equiparati alla tortura e ai più gravi crimini di guerra, a prescindere dal fatto che questi atti siano perpetrati sistematicamente o meno durante conflitti internazionali o interni,
- vista la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite n. 1712 (2006) del 29 settembre 2006 sulla Liberia,
- vista la relazione di Zeid Ra'Ad Zeid Al-Hussein, Consigliere del Segretario generale sullo sfruttamento e l'abuso sessuale nelle operazioni di pace dell'ONU, intitolata "Una strategia generale per eliminare in futuro lo sfruttamento e l'abuso sessuale nelle operazioni di pace delle Nazioni Unite",
- vista la relazione dell'Ufficio dei servizi di controllo interno (OIOS) del 5 gennaio 2005, intitolata "Indagini dell'Ufficio dei servizi di controllo interno in materia di accuse di sfruttamento e abuso sessuale nell'ambito della missione organizzata dalle Nazioni Unite nella Repubblica democratica del Congo"
- vista la relazione della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere e i pareri della commissione per gli affari esteri e della commissione per lo sviluppo (A6-0159/2006),

RC\645114IT.doc

PE 382.909v01-00}
PE 382.914v01-00}
PE 382.915v01-00}
PE 382.917v01-00}
PE 382.920v01-00} RC1

- visto l'articolo 115, paragrafo 5 del suo regolamento,
- A. considerando che le recenti accuse che i bambini ad Haiti e in Liberia sono oggetto di stupri e incitamento alla prostituzione da parte del personale dell'ONU incaricato di mantenere la pace è l'ultimo di una triste serie di scandali simili, come gli atti di pedofilia da parte del personale dell'ONU nella Repubblica democratica del Congo e il traffico di esseri umani in Kosovo,
- B. considerando che alle operazioni di pace dell'ONU nel mondo partecipano quasi 100.000 persone, la grande maggioranza delle quali si comporta in modo leale e onesto, ma il cui contributo alla pace e alla sicurezza è pregiudicato da una serie di gravi abusi sessuali compiuti da un piccolo numero di dipendenti dell'ONU,
- C. considerando che le Nazioni Unite hanno indagato 319 addetti alle operazioni di pace sospettati di abusi sessuali dopo il 2004 e hanno sanzionato 179 militari, civili e agenti di polizia,
- D. considerando che i dipendenti ONU espulsi dall'organizzazione per sfruttamento sessuale sono raramente processati nel loro paese d'origine,
- E. considerando che lo scopo delle missioni di pace è di aiutare i paesi devastati dalla guerra civile o dai conflitti internazionali a ripristinare la stabilità, a garantire la sicurezza pubblica e a adottare lo Stato di diritto,
 1. esprime la propria profonda indignazione per gli odiosi crimini attribuiti al personale ONU, come le prestazioni sessuali in cambio di cibo;
 2. condanna gli atti del personale di pace dell'ONU a Haiti e in Liberia che hanno costretto i bambini a subire violenze e prostituzione;
 3. condanna tutti gli atti di abuso e di sfruttamento sessuale nonché le altre forme di atti criminali compiuti dal personale ONU in violazione dei diritti dell'uomo nonché in flagrante contraddizione con le missioni di pace e umanitarie della stessa organizzazione;
 4. sottolinea la natura particolarmente odiosa di tali atti, che sono attività predatorie su popolazioni estremamente vulnerabili e deboli che dovrebbero essere protette e non abusate dal personale dell'ONU;
 5. invita tutti gli Stati membri dell'ONU che partecipano alle missioni di pace a dar seguito a tutte le accuse di abuso e sfruttamento sessuale, in particolare quelle che riguardano i minorenni, e a processare più rapidamente possibile le persone che hanno commesso gli abusi;
 6. invita il Segretario generale dell'ONU a effettuare ulteriori indagini sul ruolo delle forze di pace dell'ONU e dei lavoratori delle organizzazioni umanitarie nello sfruttamento e nell'abuso sessuale di bambini e di persone vulnerabili, allo scopo di creare un efficace sistema di controllo e di attuare la politica di tolleranza zero dell'ONU;

7. plaude alla recente Conferenza ad alto livello dell'ONU del 4 dicembre 2006 che ha affrontato i problemi della prevenzione degli abusi sessuali in loco da parte del personale e all'annuncio del Segretario generale in merito alla strategia di prossima realizzazione per assistere le vittime dello sfruttamento e dell'abuso sessuale, oltre all'utilizzazione del DNA nelle indagini per impedire ulteriori abusi;
8. esprime grave preoccupazione per le notizie di una "cultura del silenzio" in alcune missioni dell'ONU a causa dei timori di castigo e di rappresaglie; invita l'ONU ad adottare tutte le misure necessarie per creare un ambiente di lavoro che consenta al personale di riferire gli abusi compiuti senza timore di rappresaglie;
9. sottolinea che, nonostante le attuali misure e il fatto che l'ONU da lungo tempo abbia adottato un'impostazione di "tolleranza zero", le accuse di violenza sessuale persistono; che se l'ONU non può contrastare drasticamente questi comportamenti ciò avrà un effetto negativo sulla credibilità e sull'autorità morale dell'istituzione in quanto tale e che, in ultima analisi, alcuni Stati membri potrebbero ridurre il numero dei loro effettivi in un momento in cui le missioni di pace sono sempre più necessarie;
10. sottolinea la difficoltà a cui si trova di fronte l'ONU per sanzionare i soldati colpevoli di abusi sessuali, in quanto la responsabilità ultima della formazione dei militari e delle sanzioni nei loro confronti spetta agli Stati membri; invita pertanto i paesi interessati ad applicare procedure disciplinari ogniqualvolta sia possibile;
11. approva l'ambizione di creare un trattato ONU vincolante per processare gli addetti alle missioni di pace che commettono abusi sessuali;
12. sottolinea che tale trattato dovrebbe anche includere politiche per impedire al personale ONU accusato di tali abusi di essere riassunto, per istituire di un fondo di assistenza per le vittime degli abusi e per adottare misure per migliorare la formazione del personale ONU in materia di rispetto dei diritti dell'uomo;
13. invita l'ONU a provvedere ad assicurare la protezione delle persone vulnerabili, in particolare le donne, i bambini e i rifugiati, nelle zone in cui operano le sue forze; invita inoltre l'ONU e l'UE a sostenere misure per fare in modo che le donne abbiano voce in capitolo nelle situazioni di conflitto e in quelle post conflittuali in modo che siano meno vulnerabili allo sfruttamento sessuale;
14. approva la campagna nazionale per lottare contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (SEA) avviata dal governo della Liberia il 4 dicembre 2006, unitamente alle organizzazioni dell'ONU e della società civile, e l'appello del Presidente Johnson Sirleaf alla comunità internazionale "di non fare cattivo uso della (sua) ricchezza e del (suo) potere per sfruttare sessualmente bambini e donne";
15. riconosce il lavoro delle missioni di pace delle Nazioni Unite a favore della pace e della sicurezza in tutto il mondo;
16. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla

RC\645114IT.doc

PE 382.909v01-00}
PE 382.914v01-00}
PE 382.915v01-00}
PE 382.917v01-00}
PE 382.920v01-00} RC1

Commissione, al Segretario generale dell'ONU e agli Stati membri dell'ONU.

RC\645114IT.doc

PE 382.909v01-00}
PE 382.914v01-00}
PE 382.915v01-00}
PE 382.917v01-00}
PE 382.920v01-00} RC1

IT